

«Basta chiacchiere ora è il momento di serrare le fila... per il bene del Paese»

I LETTORI C'è chi apprezza i dodici punti del «patto» proposto da Prodi, chi vuole più impegno sui fronti dell'ambiente, chi teme una «svolta centrista» e chi propone un sit-in a favore del governo davanti al Senato... Passioni e sentimenti del popolo di sinistra, che oggi alla politica chiede uno scatto di qualità

Tutti insieme in piazza per Prodi

Cara Unità, sono il segretario della sezione di Cotignola (un piccolo paese in provincia di Ravenna). Anche se siamo in una piccola sezione siamo riusciti nel corso degli ultimi anni a rinnovare il nostro gruppo dirigente; io ho 30 anni, il nostro coordinatore della segreteria addirittura 21, ci sono poi altri 6 giovani sotto i 30 anni che o fanno parte della segreteria o partecipano attivamente alla vita amministrativa del comune. In un momento in cui si parla tanto di Partito Democratico, di un nuovo progetto politico che sappia coinvolgere i giovani, ci sentiamo veramente amareggiati nel vedere che i nostri parlamentari continuano a prendere decisioni in virtù di un loro sentire personale, dimenticandosi che dietro alle loro decisioni ci sono dei ragazzi che aspettano risposte chiare sul tema della precarietà, pensionati che non arrivano alla fine del mese, classi sociali sempre più escluse, ma soprattutto dimenticandosi di chi fino a pochi mesi governava il nostro paese... Nonostante la delusione non ce la sentiamo di mollare e vogliamo da subito provare a ristabilire l'unità del centrosinistra a partire dalla proposta di una grande manifestazione nazionale a sostegno di Prodi aperta tutti i cittadini. Speriamo che il nostro appello possa trovare risposta.

Luca Piovaccari

A chi giova la politica dei duri e puri

Cara Unità, l'infantilismo politico dei duri e puri ha ottenuto, come al solito, uno splendido risultato: date un'occhiata per credere ai vari siti del centrodestra. Le facce ripugnanti, nella loro gaudente soddisfazione, dei vari Cicchitto, Bondi, Schifani, Gasparri, e qui mi fermo, dovrebbero essere illuminanti per capire a chi giova la stupidità politica dei vari De Gregorio, Turigliatto, Rossi e compagnia di giro alla Andreotti, Cossiga e Pininfarina. «Continuiamo a farci del male!»

Lino

Subito il partito democratico

Cara Unità, ecco il mio programma: 1) mantenere a tutti i costi il governo in vita; 2) subitissimamente il partito democratico; 3) legge elettorale con sbarramento almeno al 5%; 4) normalizzazione del paese con abolizione degli estremismi e dialogo costruttivo tra i partiti.

Matteo Borini

Adesso è il momento di serrare le fila: basta chiacchiere

Adesso è il momento di serrare le fila. Basta chiacchiere, basta parlare in tre o quattro sullo stesso argomento. Quello che non sarà possibile fare ora, anche cose importanti, come i Dico o altro si farà quando il Paese avrà capito che questa coalizione lavora bene per il Paese e se il Paese, i cittadini, staranno bene nessuno vorrà cambiare. Allora saremo anche più forti e potremo fare tutto quello che di giusto e buono, al momento, non si può fare. Adesso bisogna governare e resistere, resistere, resistere!

Pino Perla, Firenze

Eccolo il programma da attuare: precariato ed evasione

Cara Unità, andare avanti se ci sono i numeri sul programma e fare la riforma della legge elettorale per prima cosa. Dare e creare lavoro è il punto princi-



Una manifestazione elettorale dell'Unione a Roma. Foto di Riccardo De Luca

pale attuando il principio costituzionale, eliminare gli sprechi, abbassare i costi della politica, eliminare l'evasione fiscale e controllo incrociato per lottare l'arricchimento disonesto. E poi: sicurezza del lavoro per i giovani e non, eliminando il precariato, costruire le infrastrutture al sud, valorizzare le energie umane del territorio, difendere l'ambiente.

Gaetano Morgante

I dodici punti? Manca il conflitto d'interesse

Cara Unità, se Fassino dice di preferire Giuliano Ferrara a Marco Travaglio; se i primi a rispondere sdegnati all'affermazione di Diliberto che Berlusconi gli fa schifo, sono stati i leaders del centro-sinistra; se nemmeno una legge vergogna è stata cancellata; se il consigliere Rai di nomina del ministro del Tesoro è quello nominato dal governo Berlusconi; se Bruno Vespa ha a disposizione quattro serate su Rai 1; se Aldo Forbice conduce ancora un ascoltissimo programma radiofonico; se a Tg2 dieci minuti di Mauro Mazza della sera delle dimissioni di Prodi i direttori intervenuti erano Paolo Franchi del Riformista, Vittorio Feltri di Libero e Giuliano Ferrara del Foglio; se poi, cambiando canale, a Ballarò da Floris un altro direttore invitato era Belpietro del Giornale; se Cesare Previti è ancora deputato regolarmente stipendiato... Che cosa ci si doveva aspettare? Ma ciò che più è grave è che nei 12 punti presentati da Prodi come condizione per continuare, non appare ancora l'unica cosa veramente da fare perché l'Italia possa tornare un giorno ad essere un Paese normale: cacciare Berlusconi, con il suo gigantesco conflitto di interessi, dalla vita politica italiana! Tutto il resto è solo chiacchiericcio!

Enzo Ciciliani

Chiediamo solo una cosa: l'unità del centrosinistra

Cara Unità, invito tutti i militanti, simpatizzanti, amici, persone che credono nell'unione al popolo delle primarie a tutti gli elettori del centro sinistra a inviare email, lettere, telegrammi ad ogni parlamentare dell'unione per chiedere una sola cosa «unità». Facciamo capire quanto vogliamo questo governo a fare capire che die-

tro questo governo non ci sono corporazioni, poteri, o altro ma ci sono uomini e donne che hanno risposto sogni, speranze per una vita migliore e una nazione migliore. Salviamo il nostro governo, salviamo l'Italia.

Boris Zanirato

Avanti con Prodi: un nuovo voto sarebbe una manna per Silvio

L'ipotesi meno disastrosa è forse «ignorare» questo incidente di percorso e proseguire, magari come dicono alcuni allargando la maggioranza con qualche deputato singolo di cdl e basta, come si suol dire, bisogna lavare i panni sporchi in casa propria. Anche perché altre soluzioni non le vedo, andare a rivoltare sarebbe una manna per Berlusconi, che deve assolutamente stare a casa... vedremo, ma la situazione deve tornare stabile, dobbiamo durare 5 anni cavolo... Forza Prodi!

Edoardo Granata

E ora aggrediamo gli sprechi della politica

Condivido la proposta di Prodi sui 12 punti. Mi auguro che si proceda per davvero con l'eliminazione degli sprechi della politica. Prodi dovrebbe proporre di eliminare il vitalizio ai politici, compresi quelli delle regioni, e rivedere la legge Bassanini che ha fatto proliferare in modo scandaloso i «dirigenti» nella pubblica amministrazione (va stabilito un criterio oggettivo sul numero dei dirigenti necessari nei comuni, province, regioni e pubblica amministrazione).

Crescenzo Paragliola

Lo sconforto è un lusso: bisogna resistere, resistere, resistere

Tra le lettere pubblicate, mi ha colpito quella di Piero Selvaggio, cui rivolgo questa mia. Ti do del tu essendo quasi coetanei, ho 62 anni e come te sempre votato a sinistra. Anche molti amici hanno detto che non voteranno più. Come diciamo in Liguria «non fate bellinate!» (che sta per stupidaggini). Dobbiamo resistere, resistere, resistere. Non abbiamo un avversario che la pensa diversamente da noi, ma con un grande senso delle Istituzioni come erano la DC, il PRI o il PLI. Abbiamo un avversario che è entrato in politica per interes-

se personale, stando a quanto disse Montanelli che non era certo un comunista. Quindi, forza, andiamo avanti. Facciamo nascere il partito democratico dal basso, memori delle rispettive esperienze e degli errori dei partiti esistenti, convocando i comitati per il partito democratico, alla stessa maniera in cui è nata e cresciuta la ormai lontana manifestazione del 14 settembre. I comitati traceranno i programmi e le regole di cui parlò, se ben ricordo, Epifani, convocheranno l'assemblea generale del partito per stabilire insieme quali programmi e quali regole darsi e, solo dopo aver deciso insieme queste cose essenziali per il nuovo partito, potremo pensare al nostro rappresentante, che sceglieremo finalmente, spero, con le primarie, da applicarsi sempre per scegliere ogni nostro rappresentante: deputati, sindaci, ecc.

Luciano Canepa, Albissola (Savona)

L'obbligo morale di tifare per questo governo

Cara Unità, il giorno della fiducia a Prodi proporrei una sit-in di incoraggiamento al nostro governo, davanti al Senato. Dobbiamo portare bandiere e tifare per questo governo, unico baluardo al momento, della democrazia e dell'onestà democratica. Abbiamo l'obbligo morale di tifare questo governo, senza farsi prendere da allarmismi e isterismi. Questo governo darà i suoi frutti se dura e per farlo durare bisogna dargli sostegno, calore... non alla rassegnazione, no al vittimismo. Parliamo nei posti di lavoro, a scuola, con chiunque con la gente, con i nostri vicini. Non è giusto rassegnarsi alla sconfitta e al ritorno berlusconista. No, non è giusto... Prodi, D'Alema, Finocchiaro, Bersani, Fassino, Rutelli, tutti: hanno lavorato sodo, hanno il diritto di continuare, e anche noi, che abbiamo subito sulla nostra pelle il berlusconismo, abbiamo il dovere di sperare.

Fabiano Contrafatto

Basta veti incrociati e si riparte... ma per l'ultima volta

Cara Unità, non ci sono parole per commentare il comportamento dei senatori ribelli che in preda a una «crisi di coscienza» hanno pensato bene di buttar giù il governo Prodi. Ora però è inutile star qui a

condannare il loro comportamento o quello dei senatori a vita che, non essendo stati eletti in un partito, hanno tutto il diritto di votare come gli sembra più giusto e opportuno. Ora, secondo me, è il momento di rimboccarsi le maniche e cominciare tutto daccapo. Prodi dovrà dire a chiare lettere in parlamento, quello che ha già scritto nei 12 punti programmatici. E cioè che la Tav si farà, la missione in Afghanistan continua, la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro saranno affrontati in modo serio e senza pregiudizi così come la legge sul conflitto d'interessi. Dovrà ribadire anche l'impegno per dare diritti ai conviventi (la legge sui pacs), ma soprattutto deve far capire a questi senatori duri e puri, che questa è l'ultima occasione che abbiamo per portare avanti un programma riformatrice e di sinistra. Certamente ciò sarà impossibile farlo se ognuno imporrà i suoi veti ideologici, ma se sarà così ancora una volta non glielo perdoneremo più, perché se non sono d'accordo è meglio che lo dicono subito, non tra 9 mesi. Noi elettori non ci meritiamo di essere presi in giro ancora una volta.

Alberto Simone

E ora le pensioni l'ICI, l'ambiente e le telecomunicazioni

Cara Unità, spero che le future mosse del governo siano: Riduzione ICI sulla prima casa; Ricalcò delle pensioni falcidiate dalla inflazione e innalzamento delle pensioni minime; Revisione paniere Istat, rendendolo più rispondente alle nuove esigenze dei consumatori; Problema energetico prevedendo le energie alternative ed incentivi per chi le vuole applicare; Regolamento sul Conflitto d'interessi; Riforma del sistema radio televisivo eliminando i privilegi di Mediaset.

Nandi Arenzano

Ma io temo una deriva centrista

Egregio Segretario, sono un giovane militante dei Ds. Sono nella segreteria del partito del mio paese, nella segreteria provinciale e nella direzione regionale della Sg. Questa piccola presentazione solo per farle capire quanto io mi senta appartenente a questo partito. Le scrivo in merito alla crisi di governo. È chiaro che il gesto dei due

«Subito il partito democratico ma non dimentichiamo i problemi del paese reale: l'ICI le pensioni, il precariato...»

senatori è un atto folle ed ingiustificabile, ma io credo che siamo stati noi (come coalizione e dunque come governo!) a dare adito ai due dissidenti di comportarsi come hanno fatto. Il problema è che il governo sta disilludendo le aspettative dei propri elettori. Il rifinanziamento della missione in Afghanistan non era nel programma dell'Unione anzi era previsto il ritiro (seppur graduale) di tutte le truppe. Il programma di governo parlava di cancellazione della legge 30, e invece sento addirittura qualche compagno che quasi definisce la Legge Biagi una legge che con qualche piccolo ritocco potrebbe divenire una buona legge... Potrei continuare così anche sulla base di Vicenza, sulle pensioni, sulle tasse... Oggi non ho letto un po' di movimenti di campagna acquisti che si stanno facendo... E poi i Dico: una delle uniche cose che era (anche se sotto forma di Pacs) nel programma dell'Unione e che da Prodi non è nemmeno menzionata nelle dodici condizioni... anzi! Il nostro partito sta puntando troppo verso il centro e sta creando un vuoto a sinistra che per poter essere colmato per riequilibrare l'asse del centro sinistra, costringe i compagni di rifondazione, verdi e Pdci a tirare sempre più verso l'estremo. Però la molla potrebbe spezzarsi, forse definitivamente... e poi ci dovremo tenere Berlusconi!

Un compagno

Siamo con Prodi e D'Alema: contate su di noi

Cara Unità, siamo con Prodi e con D'Alema tenete duro e non riconosciamo il governo a Berlusconi. Sarebbe una sciagura per il paese. Stiamo uniti e contate su di noi, trovate le forme per manifestare il nostro consenso convinto al governo Prodi.

D.S. Peccioli (Pi)

Quei due preferiscono la politica estera di Silvio alla nostra?

Due senatori eletti dell'estrema sinistra hanno votato contro la politica estera del governo Prodi. Mi domando e domanderei a loro: era una politica tanto negativa da preferire la politica estera di Berlusconi cui avrebbero aperte le porte? Cosa risponderebbero?

Giuseppe

Il paese è malato: ricordate la lezione di Pasolini

L'Italia è malata di berlusconismo che come un germe gramminaceo è riuscito ad insinuarsi nelle mentalità collettive, grazie ad un retaggio postfascista unito a sibilanti rigurgiti di qualunquismo da sempre radicati in certa mentalità provincialistica. Ricordiamoci la lezione di Pasolini, quanto affermava sulle dinamiche di sviluppo dei quartieri popolari che egli conosceva bene. Oggi certe bassezze popolari e pauperistiche sono state strumentalizzate a dovere dal centrodestra, grazie all'azione persuasoria dei media. Si è costruito un canale sotterraneo che emanerà sempre nuova linfa a Berlusconi e la sua banda. Bisogna intercettare questo canale e recuperare il salvabile, a cominciare da un forte rilancio della figura dei docenti nelle scuole italiane. Bisogna rieducare i ragazzi di oggi, affinché un domani non commettano più gli stessi errori di gran parte dei loro genitori, i quali pensano sia giusto affidare un governo nelle mani di chi promette che si può stare bene anche evadendo il fisco e facendo solo ciascuno i propri interessi, dal piccolo borghese al magnate industriale. Mi sembra che il concetto sia chiaro per chi vuole capire; gli altri continuino a guardarsi maria di filippi. Il minuscolo in questo caso è tutt'altro che casuale.

Daniele